

La famiglia e il dialogo

I ritmi frenetici di vita delle nostre famiglie impediscono spesso agli sposi di trovare un tempo per un dialogo profondo, che non dica solo di lavoro, figli, scuola, soldi... E poi ascoltare è difficile: lo sapeva bene Gesù, che spesso nei Vangeli richiama gli apostoli all'ascolto... Dio stesso sa quanto è difficile, e allo stesso tempo fondamentale, l'arte di ascoltare gli altri. Ascoltare una persona vuol dire accoglierla come dono prezioso e misterioso: è un po' come quando una donna scopre che nella sua pancia sta nascendo una vita nuova... Paragone azzardato? Vediamo un po': ascoltare è fermarsi e fare silenzio, non pensando di conoscere già l'altro, come la mamma fa spazio nell'utero al suo bambino, per lei ancora sconosciuto; ascoltare è contenere l'altro, permettergli di avere fiducia in noi, non giudicandolo, come la mamma, nel suo ventre, contiene il suo bambino, che è dono prezioso, e lo protegge; ascoltare è porsi in un atteggiamento attento, attivo, non di distrazione, come tutto il corpo della mamma si regola per donare tutto di sé alla nuova vita; ascoltare è mettersi nei panni dell'altro e lasciarlo libero di dire, e di essere, ciò che egli è, probabilmente molto diverso da noi, come la mamma, che dopo nove mesi di fusione, permette al suo bambino di differenziarsi da lei e di nascere. Quando una coppia impara ad ascoltarsi così, quando gli sposi si concedono un tempo per "sedersi" e dialogare, mettendosi l'uno di fronte all'altra e insieme di fronte a Dio, tutti potranno imparare da loro l'arte dell'ascolto... e dell'accoglienza.

Alessandro e Manuela Di Lisio